

CISL ^{le}territorio

COSENZA

ANNO 0 N. 0 - APRILE 2014

NOTIZIARIO A CURA DELLA CISL DI COSENZA



Sommario

3 PER LA SANITA' OCCORRE ABBANDONARE LA POLITICA DI FAVORI

4 LE MACROZONE DELLA RIFORMA ORGANIZZATIVA

5 PRIORITA' ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA LOTTA CONTRO LA POVERTA'

6 "ASCOLTO DONNA" E' LO SPORTELLO CHE INFORMA E AIUTA NELLA SOLUZIONE DI PROBLEMI SOCIALI, FISCALI E PREVIDENZIALI

7 LE DONNE CISL HANNO CELEBRATO LA FESTA DELLA DONNA

NECESSARIO PORRE FINE ALLA CONTINUA EMERGENZA RIFIUTI

8 L'INSEGNAMENTO SUL SOSTEGNO ALL'ATTENZIONE DI DIRIGENTI E DOCENTI

9 CON VINCENZO GRILLO COMPLETATO L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETRIA TERRITORIALE

PIANO DI MODERNIZZAZIONE DEL SETTORE ITTICO

10 GLI ORGANISMI ORDINARI DELLA RILANCIATA ANOLF

NO AL DECLASSAMENTO DEI DISTACCAMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

11 REALIZZARE LA ROSETO – SIBARI DELLA 106 IONICA

Leggi online il periodico della UST CISL di Cosenza sul sito

www.cosenzacisl.it



Nella ricorrenza della
PASQUA
DI RESURREZIONE
La Redazione porge ai soci, alle loro famiglie e alla dirigenza CISL gli auguri più cordiali

Agenzia Giornalistica e di Stampa



via C.A. Dalla Chiesa, 6 • 87100 Cosenza (CS)
tel. +39 0984.32294 • www.adteditor.it • adteditor@libero.it

il punto

DOPO IL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO TRA SINDACATI E ASP SULLE ESENZIONI

PER LA SANITA' OCCORRE ABBANDONARE LA POLITICA DI FAVORI PREMIANDO SERIETA' E COMPETENZE E REALIZZANDO EFFICIENTI LIVELLI DI ASSISTENZA



TONINO RUSSO*

Un piccolo passo in avanti. Un passettino, che però non risolve il problema che affligge i nostri pensionati, i diversamente abili e i non autosufficienti. L'11 febbraio scorso i sindacati confederali dei pensionati FNP-Cisl, SPI-Cgil e Uil Pensionati hanno sottoscritto con l'Azienda sanitaria provinciale un protocollo d'intesa in base al quale gli interessati possono rivolgersi al nostro CAF per l'assistenza gratuita in relazione all'autocertificazione per ottenere

l'esenzione del ticket sanitario.

Se i tempi di attesa per ottenere una prestazione anche urgente restano quelli biblici di sempre è ben magra consolazione sollevare i nostri pensionati dall'in-

combenza burocratica della prenotazione! In definitiva, la sanità continua ad essere malata e non si intravede all'orizzonte una soluzione, sia pure graduale nei tempi, del problema. Perché esso ha parecchie sfaccettature e con la situazione che ci ritroviamo in Calabria la prospettiva di una sospirata soluzione non è affatto vicina.

Come abbiamo sottolineato anche nel corso delle manifestazioni promosse sia dalla nostra Federazione dei pensionati che dai Sindacati confederali (ultima quella del 12 aprile a Cosenza), il diritto alla tutela della salute, nonostante la lungimirante legislazione, viene in pratica negato soprattutto alle categorie più deboli e, tra

queste, i pensionati. Crediamo che la prima cosa da farsi sarebbe quella di sottrarre alla politica la gestione della sanità: è un servizio che andrebbe espletato da chi è "tecnicamente" competente e come tale "controllato", non gestito da mestatori politicanti in cerca di consenso. La spesa pazzza, gli sprechi, le scelte della politica che ignora la competenza, ci hanno portato ad una situazione che ogni giorno peggiora. La stessa vicenda del presidente della Giunta regionale non fa che aggravare il quadro della situazione. Si continua, insomma, nell'emergenza, che nella nostra provincia ha raggiunto ormai livelli intollerabili. Ne è testimone il personale medico che invano denuncia la grave carenza degli organici, le carenze organizzative, la penuria di personale medico e paramedico.

Conseguenza di tutto ciò è la mancata garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Il piano di rientro, squilibrato e vessatorio soprattutto nei confronti delle strutture della nostra provincia, ha aggravato la situazione.

tacere dei presidi ospedalieri disattivati di San Marco, Mormanno, Lungro, Trebisacce, Cariatì e Praia. Non solo i tre ospedali "Spoke" di Rossano-Corigliano, Castrovillari e Paola-Cetraro non hanno ottenuto la dotazione complessiva di 733 posti letto per acuti: ne sono stati attivati soltanto 400. Non solo. L'ospedale di Cosenza, anziché essere potenziato con l'alta specializzazione, continua a subire un assurdo processo di depauperamento nonostante la crescente domanda di prestazioni.

E non ci dilunghiamo sulle logoranti liste d'attesa. Anziché posti da assegnare per esigenze elettorali, il Sindacato insiste nel chiedere l'incremento dei posti letto, il potenziamento della rete emergenza-urgenza, la riorganizzazione funzionale del sistema pubblico e l'integrazione funzionale del privato, l'estensione della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare integrata, con ciò dando lavoro a nuovo personale specializzato

o da specializzare (largo ai giovani!), la riduzione dei tempi delle liste d'attesa, la valorizzazione del merito e delle competenze, la

valorizzazione del precariato che costituisce una vera struttura portante dell'offerta sanitaria, la tempistica della costruzione dell'ospedale della Sibaritide, il cui territorio è stato assurdamente scippato dei servizi sanitari.

Inutile sottolineare, infine, che la realizzazione dei servizi invocati e dell'ospedale della Sibaritide contribuirebbe ad incrementare i livelli occupazionali, che per il Sindacato rappresentano l'obiettivo primario delle battaglie che conduce.

* Segr. Gen. UST Cosenza

I SINDACATI CONFEDERALI NELLA MANIFESTAZIONE DEL 12 APRILE A COSENZA, HANNO RIVENDICATO IL DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE CHE, NONOSTANTE LA LUNGIMIRANTE LEGISLAZIONE, VIENE IN PRATICA NEGATO SOPRATTUTTO ALLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI E, TRA QUESTE, AI PENSIONATI

Come Sindacato non abbiamo sostenuto battaglie di campanile perché le gestioni scellerate esigevano un riordino, ma abbiamo constatato che la riorganizzazione è stata fatta da chi volutamente ha ignorato geografia e demografia della nostra provincia. Le nostre esigenze sono state ignorate a beneficio di favori territoriali. La commissione parlamentare d'inchiesta sul problema della sanità ha accertato che la nostra regione è al secondo posto della speciale classifica delle regioni in cui sono stati riscontrati più episodi di malasanità causa i soli disservizi, le carenze e le strutture inadeguate. Invece che migliorare i servizi il piano ha penalizzato territori rilevanti della nostra provincia come San Giovanni in Fiore e Acri, per

LE MACROZONE DELLA RIFORMA ORGANIZZATIVA



Va prendendo una più concreta fisionomia l'avvio dell'autoriforma organizzativa nel territorio della provincia. Il Comitato esecutivo, accogliendo la proposta della Segreteria territoriale illustrata dal segretario generale Tonino Russo, ha infatti delineato nei suoi precisi contorni la suddivisione articolata in sette macrozone della nostra provincia. Ciascuna zona avrà un coordinatore. Sono stati già nominati quelli del medio e alto Tirreno e del Basso Ionio e Sila Greca rispettivamente nelle persone di Giovanni Marzullo e Michele Sapia.

Il processo della riforma organizzativa assumerà ritmi più sostenuti nei prossimi mesi, man mano che anche le categorie attueranno i necessari accorpamenti. Il 2015 dovrebbe concludersi il percorso di autoriforma.

La decisione di procedere alla riforma organizzativa, come ha ricordato il segretario generale Tonino Russo, è stata adottata in occasione del XVII Congresso confederale svoltosi a Roma dal 12 al 15 giugno dello scorso anno, allorché è stato approvato il documento elaborato dalla Commissione organizzativa e amministrativa. Lo scopo è quello di rinnovare e raf-

forzare la scelta originaria del radicamento CISL sui posti di lavoro e nel territorio fedele al metodo della concertazione e della contrattazione.

Al centro dell'azione sindacale, affermava il documento, la concertazione territoriale deve poter ricostruire "un nuovo Welfare locale, con al centro le politiche fiscali, le politiche per la famiglia, per gli anziani e per i nostri giovani, le politiche del lavoro e del diritto allo studio".

Russo, dopo aver affermato che le zone individuate nella nostra provincia rappresentano "punti di raccordo dell'azione sindacale sul territorio e soprattutto sui compiti da assegnare alle Rappresentanze locali sindacali", ha ribadito la necessità di una "maggiore integrazione ad ogni livello tra confederazione e categorie, fra categorie, confederazione e servizi, fra territorio e territorio anche attraverso l'applicazione di norme e regole omogenee".

L'autoriforma, in definitiva, si traduce nell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie ed umane per essere più forti nei luoghi di lavoro e nel territorio e per essere più vicini ai lavoratori e ai nostri pensionati.

Tutto ciò presuppone, ha osservato il nostro segretario generale, un collegamento intenso, continuo, razionale fra le varie anime del sindacato anche attraverso il concreto collegamento fra categorie e servizi, in modo da rafforzare e potenziare l'efficacia della politica sindacale e del proselitismo nonché la sostenibilità e dell'efficienza finanziaria ed operativa dell'organizzazione ai diversi livelli dell'organizzazione.

In definitiva, richiamando il documento che il Comitato esecutivo della Confederazione ha approvato il 18 luglio 2012, il nostro segretario generale ha affermato che si tratta di realizzare un "sistema integrato" di interventi riferiti alle attività formative, all'impiego di quadri e di staff professionali, di strumenti di comunicazione e di servizi agli iscritti, alla centralità delle strutture aziendali e territoriali.

Russo ha concluso riaffermando l'esigenza di un percorso celere, ma non frettoloso. Perché un processo organico deve essere sorretto da decisioni sagge ed equilibrate. "Non possiamo consentirci di sbagliare le scelte che condizioneranno il futuro della nostra organizzazione".

INTERESSANTI CONCLUSIONI DEL WORKSHOP SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PRIORITA' ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA LOTTA CONTRO LA POVERTA'



GERARDO CALABRIA*

Nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020, in occasione del Workshop territoriale sugli interventi e le misure del settennio 2014-2020 per l'occupazione e lo sviluppo, si è discusso anche dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, che costituiscono delle vere e proprie sfide del futuro europeo.

Si è partiti dalla definizione di "concetto di inclusione sociale", che a livello comunitario, comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari, per giungere alla piena partecipazione alla vita economica, sociale e culturale e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono. In altri termini, per inclusione sociale si intende il conseguimento, per la più grande quota di persone possibile di livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé.

La strategia europea 2020 fissa l'obiettivo di ridurre di 20 milioni (2,2 milioni in Italia entro il 2020) il numero dei soggetti che rischiano di entrare nella condizione di povertà. I soggetti da considerare a rischio sono ben definiti e sono coloro i quali vivono in famiglie che si trovano in una delle tre condizioni: rischio povertà, ovvero reddito equivalente netto inferiore al 60% di quello mediano nazionale; stato di grave deprivazione materiale, ovvero con almeno quattro tra i diversi sintomi di povertà (mancanza di telefono, tv a colori, lavatrice, automobile, impedimenti nel consumare un pasto a base di carne o pesce ogni due giorni, svol-

gere una vacanza almeno una settimana fuori casa nell'anno di riferimento, pagare regolarmente rate di mutui o affitto, mantenere l'appartamento riscaldato, fronteggiare spese inaspettate); bassa intensità di lavoro, ovvero le famiglie i cui componenti in età da lavoro hanno lavorato, nell'anno precedente la rilevazione, meno del 20 per cento del loro potenziale, misurato in termini di mesi lavorati in rapporto ai mesi complessivi dell'anno. In Italia nel 2012 tale indicatore ha superato la soglia del 30% della popolazione (circa 18 milioni di persone); in Calabria una famiglia su quattro è sotto la soglia di povertà.

Questi sono anche gli effetti di una crisi economica che non lascia scampo ai soggetti più svantaggiati. Di questo quadro preoccupante e tenendo conto dell'obiettivo per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione si è discusso nel corso del Workshop per individuare priorità di investimento e obiettivi attesi. E cioè: incremento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio discriminazione; aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitazioni dell'autonomia unitamente al potenziamento della rete infrastruttu-

rale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali; riduzione del numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo; riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora, comprese le popolazioni Rom; aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Per raggiungere i risultati in Calabria, bisogna partire da una definizione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti uniformemente: la spesa sociale attuale è di 300 euro nella provincia di Trento per abitante. In Calabria soltanto 25 euro per abitante. Inoltre, serve la piena implementazione di un sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali, delle competenze degli operatori, dell'integrazione dei servizi sociali in rete con le altre aree (sanità, scuola, servizi per l'impiego). Sono queste le vere sfide alle quali la CISL di Cosenza non solo non si sottrae (non poche sono state le iniziative con manifestazioni) ma intende essere soggetto attivo con idee e attraverso il confronto con la politica. La nostra organizzazione ritiene che siano queste le giuste premesse e condizioni per realizzare una società più inclusiva.

* Segretario UST Cosenza



FUNZIONA NELLA SEDE DELLA FEDERAZIONE PENSIONATI DI VIA MISASI
“ASCOLTO DONNA” E’ LO SPORTELLLO CHE INFORMA
E AIUTA NELLA SOLUZIONE DI PROBLEMI SOCIALI,
FISCALI E PREVIDENZIALI



LE DONNE CISL COL SEGRETARIO GENERALE UST TONINO RUSSO E DEI SEGRETARI CARRERA E CALABRIA ALL'INAUGURAZIONE DI "ASCOLTO DONNA". A FIANCO DI RUSSO LA SEGRETARIA REGIONALE CISL ROSY PERRONE; IN PRIMA FILA, SECONDA DA SINISTRA, LA SEGRETARIA REGIONALE DELLA FNP DINA DE MARCO.

"Ascolto Donna" è la nuova iniziativa promossa dal Coordinamento Donne della CISL cosentina. Si tratta di uno "sportello" aperto allo scopo di stimolare e promuovere l'inclusione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro. L'iniziativa nasce, come precisa in una nota la responsabile del Coordinamento Donne Cisl, Lorella Dolce, anche "per la salvaguardia del principio di parità e non discriminazione uomo - donna, obiettivo prioritario della 'Strategia di Lisbona' nell'ottica

dei principi cardini della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

"Il nuovo servizio 'Ascolto donna' - precisa dal canto suo Adriana Carrera, Segretaria CISL - è lo sportello di riferimento della Cisl dove trovare, in modo semplice e diretto, le risposte alle esigenze delle lavoratrici. Si prefigge di diffondere una cultura di genere, dentro e fuori le istituzioni. Raccoglie e diffonde informazioni sui tempi delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi di vita, è

punto informativo della rete dei servizi territoriali offerti dagli enti Cisl. In tale prospettiva - aggiunge la dirigente CISL - 'Ascolto Donna' è in grado di fornire alle iscritte, alle lavoratrici e alle pensionate assistenza e consulenza personalizzata e qualificata, attraverso il Caf, il nostro Centro di assistenza fiscale, nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali. Il patronato INAS, che opera specificamente nel settore previdenziale, offre assistenza, tutela, consulenza alle lavoratrici e agli immigrati in modo gratuito per la fruizione dei diritti in campo sociale: pensioni, assistenza socio-sanitaria, infortuni e malattie professionali. L'Adiconsum, l'associazione dei consumatori, invece, negozia e concerta condizioni di difesa individuale e collettiva dei consumatori per l'eliminazione delle vessazioni, delle pratiche commerciali scorrette, delle truffe che le persone e le famiglie subiscono da aziende senza scrupoli".

Lo sportello donna - precisa poi Adriana Carrera -, oltre ad assicurare il rapporto con Caf, Inas e Adiconsum, svolge attività di consulenze varie, sempre a titolo gratuito e si configura come punto di riferimento per la soluzione di problemi personali delle donne. La dottoressa Lhoana Valentini presta la sua opera per la consulenza psicologica, le avvocate Emma Lorella Lo Gullo e Luigia Albanese per la consulenza legale, la dottoressa Valentina Mazzuca nel campo della salute.

Infine, funziona anche un servizio informazione sull'imprenditoria femminile per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria e dell'aiuto all'impiego.

DOVE E QUANDO FUNZIONA LO SPORTELLLO

LO SPORTELLLO "ASCOLTO DONNA" PUÒ ESSERE CONTATTATO NELLA SEDE DELLA FNP CISL DI VIA MISASI, 148

Lunedì e Venerdì
Martedì e Giovedì

dalle 16 alle 18
dalle 9 alle 11 antimeridiane

TEL. 0984.75860

EMAIL:ASCOLTODONNACISLCS@LIBERO.IT

CON UN GAZEBO L'8 MARZO IN PIAZZA 11 SETTEMBRE

LE DONNE CISL HANNO CELEBRATO LA FESTA DELLA DONNA

Il Coordinamento donne della CISL ha celebrato l'8 Marzo con un gazebo in piazza 11 Settembre. Per l'occasione ha presentato la nuova iniziativa: "Ascolto Donna", lo sportello aperto nella sede della Federazione dei pensionati di via Misasi, di cui riferiamo a parte. L'iniziativa, come precisa la stessa responsabile del Coordinamento Donne Lorella Dolce, ha lo scopo di stimolare e promuovere l'inclusione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Lo sportello si prefigge anche di operare per la salvaguardia del principio di parità e non discriminazione uomo - donna, obiettivo prioritario della "Strategia di Lisbona" nell'ottica dei principi cardini della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Al gazebo di piazza 11 Settembre si sono accostati in molti. Anche i maschietti: per curiosare e nello stesso tempo per documentarsi sull'iniziativa. In molti forse avranno pensato: "Le donne non invocano la parità solo per rivendicare la loro autonomia, ma anche per essere protagoniste in una società che ha bisogno dell'impegno di tutti per migliorare la qualità della vita".



LE DONNE CISL NEL GAZEBO PER LA FESTA DELLA DONNA. AL CENTRO LA RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DONNE LORELLA DOLCE; SECONDA DA SINISTRA LA SEGRETARIA CISL ADRIANA CARRERA

NOTA DELLA CISL COSENTINA SULLO SCOTTANTE PROBLEMA

NECESSARIO PORRE FINE ALLA CONTINUA EMERGENZA RIFIUTI



I NOSTRI LAVORATORI HANNO PROTESTATO PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI UTILIZZARE IL PORTO DI CORIGLIANO COME SCALO PER LO SMISTAMENTO DEI RIFIUTI IN ALTRE REGIONI O ALL'ESTERO MENTRE SAREBBE UTILE PROMUOVERE INIZIATIVE IDONEE A VALORIZZARE L'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA. LA REGIONE HA DESISTITO GRAZIE ALL'IMPEGNO DEI NOSTRI LAVORATORI E DELLA CISL

L'emergenza rifiuti al centro di una riunione della Segreteria UST alla quale hanno partecipato i dirigenti dei sindacati di categoria più interessati allo scottante problema. A conclusione del dibattito, introdotto dal segretario generale Tonino Russo, è stata diffusa una nota in cui vengono chiamate in causa le istituzioni ai vari livelli, comunale, provinciale e regionale, "sollecitate ad assumere iniziative tendenti a dare una sistemazione razionale e definitiva alla raccolta, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti allo scopo di salvaguardare il territorio e le popolazioni che vi insistono realizzando utili a beneficio dei cittadini contribuenti".

"L'utilizzazione dei rifiuti sia organici che inorganici - prosegue la nota della CISL cosentina - deve necessariamente trovare uno sbocco nella realizzazione di impianti ecocompatibili e in posizione bari-

Continua a pag. 8

centrica nelle singole aree perché le distanze dall'impianto di Gioia Tauro non consentono un trasporto economicamente e ambientalmente favorevole.

Perciò, la CISL richiama le forze politiche e le istituzioni ad un'assunzione di responsabilità che non si esaurisca nella ricerca di soluzioni temporanee e dispendiose, come il trasferimento fuori regione o all'estero dei rifiuti o come l'estemporanea e cervellottica decisione, subito annullata, di utilizzare il porto di Corigliano come "scalo rifiuti" da mandare in altre regioni o all'estero. Occorre partire dalla raccolta differenziata, da attuare gradualmente e senza difficoltà per i cittadini, come sta accadendo nel capoluogo.

I Comuni, la Provincia e l'Ente Regione – secondo il punto di vista della Cisl – non devono limitarsi alla raccolta da destinare alle discariche maleodoranti e ormai impossibilitate, nella maggior parte dei casi, ad accogliere altri rifiuti, ma impegnarsi solidamente e concretamente per realizzare moderni impianti eco-compatibili, alla stregua di quelli già funzionanti in altre realtà territoriali e all'estero.

I cittadini oggi pagano tariffe esose per un servizio inefficiente e sono costretti in questi giorni a subire uno spettacolo indecente, mentre vengono anche invitati a tenersi i rifiuti in casa! Attendiamo che i nostri amministratori si diano subito una mossa; che i nostri consiglieri regionali, anziché preoccuparsi di studiare escamotages per portare da 30 a 40 il plenum del Consiglio regionale, diano una buona volta esempio di attuare il bene comune.

Un problema così grande non può più essere affrontato all'insegna dell'improvvisazione e del pressapochismo: c'è invece la necessità di superare l'emergenza e nello stesso tempo avviare un percorso virtuoso che porti – conclude la nota della Segreteria CISL – alla soluzione radicale del problema. Con beneficio dei cittadini utenti e dei lavoratori che potrebbero essere utilizzati per la gestione degli impianti".

SU "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E TERRITORIO: LA COMPLESSITÀ E LE RISORSE"

L'INSEGNAMENTO SUL SOSTEGNO

ALL'ATTENZIONE DI DIRIGENTI E DOCENTI

LA RELAZIONE DELLA SEGRETARIA NAZIONALE ROSA MONGILLO CARBONE: ALTRE INIZIATIVE DAL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO



IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA AL CONVEGNO SUI BES. DA SINISTRA: ROSA MONGILLO, GIUSEPPINA CARBONE, GIUSEPPE MIRARCHI, NICOLA PENTA ED ENNIO GUZZO.

Non solo contratto e rivendicazioni. La CISL Scuola si misura anche sul fronte della responsabilità e si preoccupa di supportare i suoi iscritti anche sulle problematiche connesse al loro impegno professionale. In definitiva, svolge un ruolo "supplente", sostituendosi, è il caso di rilevare, all'Amministrazione facendo vero aggiornamento, da non confondersi con le esperienze del passato caratterizzate da dispendio di risorse a beneficio dei relatori di turno. E' giunta quanto mai opportuna e utile, perciò, l'iniziativa della Segreteria territoriale di promuovere e organizzare il convegno a scopo formativo su un tema quanto mai attuale, dai contorni complessi e dalle spinose sfaccettature per come emerso dal dibattito seguito alla puntuale relazione della segretaria nazionale Rosa Mongillo.

Il tema centrato sui bisogni educativi speciali, indicati con l'acronimo Bes, ha interessato la scuola sul territorio, la complessità della materia e le risorse. Queste ultime, come al solito, non sempre sufficienti. Al convegno, svoltosi nella sala messa a disposizione dal dirigente dell'Istituto tecnico industriale Ennio Guzzo, che ha introdotto i lavori, hanno presenziato il dirigente vicario dell'ufficio scolastico regionale Giuseppe Mirarchi e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Nicola Penta. La segretaria generale della CISL Scuola cosentina Giuseppina Carbone, che ha illustrato scopi e contenuti del convegno formativo, nel concludere i lavori, ha annunciato nuove iniziative analoghe dal prossimo anno scolastico.

Rosa Mongillo, partendo dalla premessa poco incoraggiante dei tre milioni di ragazzi, dai 15 ai 20 anni, che non studiano e non lavorano, ha osservato che la politica non sembra molto interessata al problema e la scuola non riesce a realizzare programmi che favoriscano l'inse-

gnamento nel mondo del lavoro. "siamo anche prigionieri – ha osservato la relatrice – del vecchio individualismo, mentre la scuola dovrebbe mirare a formare persone che abbiano a cura il bene comune". La relatrice si è quindi addentrata nelle pastoie burocratiche che anche sul tema dell'insegnamento speciale introducono elementi di confusione e ostacolano un sereno e proficuo lavoro dei docenti. Invece – è l'amara constatazione – si continuano a sfornare ordinanze e circolari che si contraddicono a vicenda e che aumentano la confusione, come è accaduto per due circolari emanate a giugno e a novembre 2013. Sburocratizzare: questo l'imperativo che dovrebbe guidare i reggitori del Miur. Perché gli insegnanti siano professionisti della scuola e non scribacchini!

Un passaggio interessante la segretaria nazionale Mongillo l'ha dedicato al compito che dovrebbe svolgere la scuola media per guidare l'orientamento degli alunni: aiutarli a scoprire cosa vogliono essere e cosa vogliono fare. Ultima annotazione: gli insegnanti sono sottopagati, ma il senso di responsabilità non deve sminuire il loro impegno. Giusto, anche se non sempre, soprattutto per responsabilità della famiglia, sono tenuti nella giusta considerazione. Spesso accade che i bisogni educativi speciali, come pure ha rilevato la dirigente Loredana Giannicola, non sempre sono all'attenzione dei genitori, i quali o esagerano pretendendo di più dalla scuola o "nascondono" tali bisogni. Quando non si giunge alla medicalizzazione delle aule, come ha osservato la professoressa Talarico, o si sminuisce l'operato dell'insegnante di sostegno.

Non solo sottopagati, ma anche mal considerati.

e. g.

DOPO L'ELEZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE SALVATORE GRAZIANO CON VINCENZO GRILLO COMPLETATO L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA TERRITORIALE

GARANTITE LE PRESTAZIONI GRATUITE AGLI ISCRITTI PER LA CAMPAGNA 730 DEL CAF

La Federazione dei pensionati ha completato l'11 marzo scorso l'organigramma dirigenziale eleggendo Vincenzo Grillo segretario. L'8 gennaio scorso Salvatore Graziano era stato eletto segretario generale. Con la segretaria Ivana Verre la Segreteria territoriale della FNP è così al completo.

Graziano succede a Salvatore Marsico, che ha lasciato per limiti di età e che ha guidato la Federazione negli ultimi sette anni realizzando nell'ultimo anche un significativo incremento di iscrizioni. A Marsico il Consiglio generale della FNP ha tributato unitamente allo staff dirigenziale della CISL con in testa il segretario generale dell'UST Tonino Russo, un affettuoso saluto con l'esortazione a restare nell'organizzazione per continuare a fornire utili consigli forte della sua esperienza più che trentennale nella nostra grande Organizzazione.

Graziano, che ha maturato una notevole esperienza come segretario, appena eletto, si era riservato di proporre la "terza gamba" della Segreteria dopo un'attenta

riflessione ed aveva anche indicato i criteri in base ai quali giustificare la sua scelta. Nel proporre Vincenzo Grillo, che ha maturato una notevole esperienza quale dirigente della Funzione Pubblica, il segretario generale ha illustrato la sua proposta inquadrandola nella esigenza di rappresentare le istanze e i bisogni del territorio. E così ci troviamo una Segreteria territoriale con dirigenti provenienti dall'ex comprensorio di Rossano, Salvatore Graziano, dal capoluogo, Ivana Verre, e dalla fascia tirrenica, il neo eletto segretario Grillo, originario di Aiello.

Il segretario generale, nel ringraziare Marsico per la faticosa e proficua attività svolta e per l'impegno profuso al servizio dei pensionati, ha ribadito che la Federazione continuerà ad operare per salvaguardare i diritti dei pensionati, per realizzare iniziative che valgano a risolvere i non lievi problemi che assillano la categoria, confrontandosi con le istituzioni operanti sul territorio, prime fra tutte l'azienda sanitaria e gli enti locali.

"Per continuare a contare sempre di più -

ha tra l'altro affermato il segretario generale della FNP - dovremo intensificare ogni sforzo per far crescere attorno alla nostra organizzazione una maggiore fiducia e quindi una soddisfacente messe di nuove adesioni. Conteremo di più - ha affermato Graziano - se saremo più numerosi e più attivi".

Il nuovo segretario generale, come sua prima iniziativa ha intrapreso un giro di visite alle Leghe, presso le quali ha potuto rendersi conto di bisogni ed esigenze, alcune delle quali sono state subito soddisfatte, fornendo tra l'altro strumentazioni e suppellettili al fine di rendere più agevole il lavoro dei dirigenti di Lega.

Non solo. La Segreteria, raccogliendo le istanze che da tempo provenivano dalla base, ha deciso di assicurare la gratuità del servizio CAF in occasione della campagna 2014 del 730. Ciò comporterà un notevole sforzo finanziario, ma la Segreteria si è impegnata a realizzare i necessari risparmi per venire incontro alle giuste istanze dei soci.

e.g.

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO REGIONALE FAI CISL MICHELE SAPIA

PIANO DI MODERNIZZAZIONE DEL SETTORE ITTICO



SAPIA CON BONANNI*

Un piano costruito attorno ad azioni coerenti, capace di segnare una prospettiva di sviluppo e di modernizzazione della pesca a tutela della biodiversità, della valorizzazione delle attività del settore, dell'acquacoltura e delle attività ad essa connesse, delle azioni innovative e dello sviluppo del pescaturismo ed ittiturismo. Questa l'interessante proposta del segretario regionale della FAI nonché coordinatore zonale dell'area Basso Ionio e Sila Greca, Michele Sapia, che ha voluto offrire un contributo

alla soluzione dei problemi di un settore rilevante della nostra economia.

"Ho pensato di offrire l'opportunità concreta di un sostegno alla realizzazione di un vero e proprio Distretto della Pesca attraverso l'adozione di piani di gestione locale delle risorse ittiche, l'autoregolamentazione, la promozione di nuove tecnologie per i mercati ittici, il sostegno alla commercializzazione e alle filiere produttive. Il tutto presuppone ovviamente il diretto e convinto coinvolgimento delle categorie interessate. Chi avanza la proposta del piano per la pesca è il coordinatore della CISL zonale Michele Sapia, segretario regionale della FAI, il quale vuole anche sottolineare l'attenzione dell'organizzazione sindacale "alle problematiche di un comparto storico dalle grandi potenzialità per l'intero tessuto economico ed occupazionale di una zona particolarmente vocata all'attività di pesca".

"Purtroppo - aggiunge Sapia - il discusso regolamento comunitario pone grossi limiti alle attività ittiche, sia per la pesca a strascico che per quella speciale, imponendo restrizioni e divieti che stanno polverizzando la redditività delle imprese e la commercializzazione di eccellenze gastronomiche locali come il bianchetto, ormai bandito dalle tavole dei consumatori, determinando un danno economico rilevante all'economia della zona" Sapia ha poi aggiunto che è necessario un deciso intervento al fine di "avviare le procedure di completamento per la realizzazione di una struttura di alaggio e varo all'interno del porto di Corigliano".

"L'opera - ha precisato il coordinatore della CISL zonale - ha come obiettivo il miglioramento e l'incremento dei servizi di attracco portuale e la competitività della marineria di Schiavonea che occupa centinaia di lavoratori. Il potenziamento della

CAMPOLONGO E TANGA NANGA ELETTI COPRESIDENTI

GLI ORGANISMI ORDINARI DELLA RILANCIATA ANOLF



Gianluca Campolongo e la camerunese Eugenie Rosine Tanga Nanga sono stati eletti dall'assemblea dell'Associazione Oltre Le Frontiere (ANOLF) presidenti della struttura territoriale. L'elezione pone fine alla gestione commissariale decisa dopo l'azzeramento della vecchia struttura e affidata a Gianluca Campolongo.

Il lavoro preparatorio di Gianluca è sfociato nella riorganizzata struttura associativa, che d'ora in poi potrà svolgere la sua atti-

vità in favore dei lavoratori provenienti dagli stati extracomunitari.

I due copresidenti, nel ringraziare gli associati per la fiducia in loro riposta, hanno riaffermato l'impegno a contribuire alla creazione di una società aperta verso le diversità in un mondo sempre più multietnico e multiculturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità etniche, culturali e religiose dei lavoratori immigrati.

La ricostituita ANOLF territoriale è ora impegnata a rilanciare, nell'ambito della vita associativa, attività informativa, consulenza, assistenza, finalizzate alla promozione dei diritti degli immigrati; processi formativi per l'acquisizione degli strumenti (lingua, cultura, normative, preparazione professionale) necessari per essere soggetti attivi di integrazione nel lavoro e nella società di accoglienza; azioni intese a favorire socializzazione ed associazionismo attivo fra gli immigrati, nel rispetto delle proprie origini etniche e culturali; iniziative di recupero e salvaguardia culturale dei paesi di origine; campagne di informazione, sensibilizzazione, incontri rivolti alla popolazione cosentina; ricerche, studi, seminari, feste d'incontro fra lavoratori immigrati e locali, promozione di progetti in partenariato in favore degli immigrati associati.

FNS

DURA NOTA DELLA SEGRETERIA TERRITORIALE

NO AL DECLASSAMENTO DEI DISTACCAMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Il no deciso al riordino delle competenze e dell'organizzazione del prezioso e indispensabile servizio dei Vigili del Fuoco viene dalla Segreteria Territoriale della Federazione Nazionale Sicurezza, che si oppone con decisione al declassamento di presidi come quelli di Corigliano e S. Giovanni in Fiore, che dovrebbero diventare da permanenti SD 1 a Volontari. Il segretario generale della FNS territoriale, Giampiero Catalano, dopo una riunione della Segreteria, che ha approfondito il problema, ha dichiarato la netta opposizione al disegno governativo di ridurre la portata del servizio per meri calcoli ragionieristici e senza preoccuparsi delle conseguenze nefaste che dal declassamento deriverebbero alle popolazioni interessate.

"Nulla di più sbagliato" - ha esordito Catalano, il quale ha aggiunto: "Il territorio della costa ionica, compreso fra i comuni di Corigliano, Cassano, Villapiana, Trebisacce, Amendolara e

Rocca Imperiale è privo di distacamenti di Vigili del fuoco. Non solo, in pochi anni su questi territori sono stati realizzati grandi centri commerciali, villaggi turistici, fabbriche e, come nel caso di Corigliano, il porto, dove fanno scalo anche navi da crociera. Inoltre, nell'area del porto esiste uno stabile assegnato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dove ogni anno vengono spesi fior di quattrini per la manutenzione ordinaria. Sulla statale 106, ad alta densità di traffico, si verificano spesso gravi incidenti stradali e la squadra del distacco di Rossano non riesce a far fronte alle continue richieste d'intervento in quanto il territorio è estremamente vasto, derivandone una tempistica d'intervento da terzo mondo.

C'è da considerare che il territorio di competenza si snoda dal basso Ionio nel comune di Carli all'alto Ionio, nel comune di Rocca Imperiale. I vari centri distano tra di loro circa 95 chilometri. Secondo dati statistici ministeriali

il distacco di Rossano ha effettuato nel 2013 più di 1600 interventi mentre circa 600 interventi sono stati inevasi a causa della mancanza di altri distacamenti. Il distacco San Giovanni in Fiore, ridimensionato da una previsione di trasformazione da distacco misto a volontario, sulla base di un numero irrisorio, ma errato di interventi. In realtà, i dati sono desunti - precisa Catalano - da un'indagine che prende in considerazione esclusivamente gli interventi effettuati nel solo comune di San Giovanni in Fiore.

Dopo queste considerazioni era inevitabile e doveroso - questa la conclusione cui è giunto il segretario della FNS - chiedere alle competenti istituzioni di attuare ogni utile iniziativa per la definitiva apertura dei distacamenti dei Vigili del Fuoco Permanenti SD1 al fine di garantire in termini di efficienza ed efficacia risposte concrete alle popolazioni interessate".

struttura portuale - ha aggiunto - darà origine a positive ricadute sull'intero comparto ed eviterà ulteriori sacrifici e aggravii di spesa per i pescatori di Schiavonea e delle altre marinerie del territorio provinciale, le quali, per lavori di ristrutturazione delle imbarcazioni sono costrette a spostarsi

impiegando ore e ore di navigazione".

Dopo aver invocato l'intervento dell'Ente Regione che dovrebbe saper utilizzare gli aiuti dell'Unione Europea a favore del settore, Sapia, richiamando il recente intervento del sindaco di Corigliano Giuseppe Geraci, che ha auspicato la fine delle misu-

re restrittive e la realizzazione della struttura di alaggio nonché il varo di un tavolo concertativo, ha concluso assicurando, "un contributo critico su determinati aspetti del problema pesca e come sempre un contributo propositivo" a favore del settore e dei suoi operatori.

DOPO LE PRESE DI POSIZIONE CONTRO LA MODIFICA DEL PROGETTO DI MASSIMA

REALIZZARE LA ROSETO – SIBARI DELLA 106 IONICA



MAURO VENULEJO*

Da tempo ormai assistiamo ad un acceso dibattito sul megalotto Roseto Capo Spulico – Sibari della ammodemando statale 106. L'importante opera pubblica affidata alle imprese Astaldi e Impregilo è al centro di polemiche e prese di posizione da parte di sindaci, associazioni ambientaliste e proprietari di terreni che mirano a respingere il progetto definitivo perché difforme rispetto al progetto preliminare e perché provocherebbe pesanti ripercussioni negative sull'equilibrio ambientale della fascia costiera interessata.

La FILCA è, com'è noto, da sempre attenta alle problematiche ambientali e alla sostenibilità dei progetti nel rispetto del territorio e delle popolazioni interessate. Considera anche un fatto positivo che sindaci, associazioni e cittadini siano attenti al rispetto e alla tutela dei propri territori, a maggior ragione allorché si tratta, come in questo caso, di comuni della costa ionica cosentina che conservano, in paesaggi mozzafiato, testimonianze preziose di storia, arte, cultura.

Tuttavia, senza voler entrare in una polemica che non porterebbe nessun beneficio alla causa, e pur rispettando motivazioni e preoccupazioni espresse da quanti hanno finora criticato la decisione di modificare l'iniziale progetto, vorremmo esortare tutte le parti in causa ad un atteggiamento costruttivo e sereno allo scopo di non compromettere l'importanza strategica dell'opera.

Difatti, politici, sindacalisti, amministratori

locali, associazioni datoriali, cittadini, da sempre, indicano la statale ionica come una delle principali cause dello stentato sviluppo economico di quel territorio e della stessa Calabria. Quella statale è stata gratificata con i più tragici epiteti: strada della vergogna, strada della morte, tanto per ricordarne i più ricorrenti.

Tutti sappiamo come negli anni le popolazioni di quella zona, esasperate dalle decine e decine di sciagure mortali sulla statale ionica, abbiamo organizzato manifestazioni di protesta, spesso sostenute e guidate dallo stesso sindacato, allo scopo di gridare tutta l'indignazione nei confronti delle sorde istituzioni.

La FILCA cosentina, proprio per le considerazioni fatte, ritiene però pericoloso e non produttivo per la causa qualsiasi atteggiamento che provochi il ritardo o, peggio ancora, la messa in discussione di un'opera che tutti ritengono indispensabile allo sviluppo economico e sociale della zona. Le chiusure manichee non portano da nessuna parte. Occorre, invece, ragionare serenamente per raggiungere l'obiettivo di tutti: la realizzazione di un'arteria utili e indispensabile allo sviluppo dell'Alto Ionio e della stessa regione. Dopo l'appalto, il fermo dei lavori provocherebbe una ferita dolorosa all'economia della zona,

una delusione cocente in tanti lavoratori che finalmente intravedono la possibilità di un salario decente per sfamare le loro famiglie dopo mese e mesi di mortificante disoccupazione.

Insomma, il ritardo o la malaugurata messa in discussione della nuova opera non è certamente eventualità auspicabile da chi è contrario al ridimensionamento dell'originale progetto di massima. Come FILCA crediamo che sia necessario smusare asprezze polemiche per assumere atteggiamenti costruttivi, ricercare accordi e impegnarsi tutti per far partire i lavori.

Lo stato di crisi della nostra economia non giustifica l'attardarsi su posizioni intransigenti, ma esige una presa di coscienza di tutti nell'intento di aprire finalmente una nuova stagione di opportunità di lavoro e di sviluppo della nostra martoriata provincia.

Perciò, questo non è il momento delle chiusure intransigenti, ma delle aperture lungimiranti. E ciò dobbiamo fare avendo di mira l'attuazione di un momento sentito di grande coesione.

* Segr.Gen. FILCA Cosenza



